

INDIRIZZI OPERATIVI E INDIVIDUAZIONE DI PRIORITA' NELL'APPLICAZIONE PER L'ANNO 2009 DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE I CRITERI DI ACCESSO AGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA ECONOMICA A FAVORE DI PERSONE INDIGENTI E DI CONTRASTO ALLA POVERTA' approvata con deliberazione C.G. n. 9 del 13.05.02.

## PREMESSA

L'attuale congiuntura economica determina in numerose famiglie la riduzione o la perdita del reddito da lavoro. Non tutti sono tutelati da ammortizzatori sociali. Alcune con figli in età minore si rivolgono al Servizio Socio-Assistenziale che rileva un aumento di richieste di aiuto economico da parte di fasce di utenza non tradizionalmente seguite dal Servizio stesso.

Ricordato che il Servizio Socio-Assistenziale non ha competenze in tema di "ammortizzatori sociali" oggetto di specifici percorsi procedurali e finanziari, occorre tuttavia rilevare che

1. l'ottica universalistica del sistema dell'assistenza sociale come discende dalla legge 328/2000 e L.R. 1/2004, include fra i possibili beneficiari "persone abili allo svolgimento di attività lavorativa, al di sotto di sessant'anni di età, non invalidi riconosciuti, che si trovino in stato di bisogno per motivi diversi (... disoccupazione....) e il cui reddito sia inferiore o uguale al minimo alimentare stesso, fatti salvi i motivi di esclusione stabiliti nell'art. 4....( Regolamento in oggetto art. 6)";
2. La Regione Piemonte sostiene tramite l'erogazione di contributi annuali agli EE.GG:
  - le gestanti in difficoltà, la maternità e la genitorialità, con particolare riferimento ai nuclei monoparentali e alle madri sole con figli (D.G.R. n. 56-9881 del 20 ottobre 2008);
  - le famiglie con uno o più figli neonati che si trovino in situazioni problematiche quali, a titolo esemplificativo, condizione economica disagiata, nascita di due o più gemelli o di bambini con disabilità o affetti da gravi patologie, alle cui esigenze la famiglia non è in grado di far fronte con i propri ordinari mezzi di sostentamento (D.G.R. n. 34-9304 del 28.07.2008);

Gli interventi possono essere realizzati attraverso l'erogazione di contributi di tipo economico sulla base dei criteri localmente stabiliti oppure l'attivazione di servizi di sostegno.

- La Regione Piemonte ha inoltre approvato il 16 marzo 2009 la D.G.R. n. 81-11048 avente ad oggetto "Interventi mirati ad affrontare il disagio sociale ed economico nel quale versano singoli e famiglie, a sviluppare processi di autonomia ed inclusione dei medesimi e a supportare le famiglie bisognose con figli da zero a trentasei mesi e gli anziani non autosufficienti previsti dall'art. 7 della L.R. 35 del 30.12.2008."

## PRIORITA'E CRITERI DI ACCESSO

Premesso quanto sopra specificato, si ritiene necessario procedere all'individuazione di criteri che rendano concreta la priorità di accesso alle persone di cui al comma 3, art. 22 della L.R. 1 /2004. Si rende necessario inoltre definire le modalità con cui si intende attuare l'indirizzo espresso nella precitata D.G.R. 81/2009 "di definire che i suddetti interventi devono prevedere una progettazione personalizzata, concordata con i beneficiari degli interventi, che valorizzi le risorse personali e interpersonali delle persone e delle famiglie e miri al superamento della situazione di difficoltà e al ritorno all'autonomia".

In riferimento alle risorse effettivamente disponibili, per l'anno 2009 vengono pertanto individuati i seguenti criteri di priorità:

1. Persone con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità temporanea o permanente di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro nonché soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria con prescrizioni di natura assistenziale che aderiscono ad un progetto rivolto al raggiungimento dell'autonomia possibile. Si confermano le vigenti modalità di intervento.



2. Donne sole prive di reddito a qualsiasi titolo, con figli non riconosciuti dal padre o senza rete familiare o parentale di supporto le quali aderiscano a un progetto che valorizzi le risorse personali e interpersonali delle persone e delle famiglie e miri al superamento della situazione di difficoltà e al ripristino dell'autonomia di vita. Minimo alimentare per mamma e bambino fino al primo anno di vita, su progetto ( si detrae l'importo dell'assegno di maternità L. 23.12.98, n. 448).
3. Minori con figli da zero alla conclusione dell'obbligo scolastico/formativo e che effettivamente vi ottemperino, in famiglie in situazione di disoccupazione del/i componente/i stabilmente occupato/i per cause indipendenti dalla volontà o dal comportamento, intervenuta entro i sei mesi dalla presentazione dell'istanza e opportunamente documentata, non tutelate da ammortizzatori sociali. L'intervento è rapportato al Minimo Alimentare che per il 2009 è pari a € 156,69 mensili a persona e non può superare il tetto di € 626,76 per nucleo familiare. Il contributo potrà essere erogato solo qualora sussistano concrete azioni volte all'autonomizzazione economica quali: ricerca attiva di un lavoro, adesione a programmi delle agenzie preposte all'inserimento lavorativo, corsi professionali con prospettive di inserimento lavorativo... da parte dei componenti il nucleo familiare abili al lavoro.  
La durata del contributo e le modalità di erogazione sono dipendenti dai tempi definiti nel progetto-contratto nei limiti di due mesi nel corso dell'anno, eventualmente rinnovabili per un ulteriore mese compatibilmente con le risorse disponibili.
4. Famiglie in situazione di disoccupazione non rientranti nei criteri di cui al punto 3. ma che presentino elementi di particolare vulnerabilità e bisogno conclamato. L'intervento è rapportato al Minimo Alimentare dei minori e del/i soggetto/i in situazione di "vulnerabilità", ha carattere UNA TANTUM per un mese e, a valutazione dell'A.S. competente può essere convertito in buono alimentare. Al termine di un mese dall'attivazione della presente misura "una tantum", solo se vengono accertate tutte le azioni concrete volte all'autonomizzazione da parte di ciascun componente il nucleo abile al lavoro, come descritte al punto 3. e venga stilato il previsto progetto-contratto, è possibile il rinnovo nei limiti temporali e non oltre l'entità stabilita al medesimo punto 3.

## ISTRUTTORIA

L'istruttoria deve ricomprendere, oltre ai documenti previsti dal regolamento in oggetto:

- I.S.E.E. del nucleo familiare;
- Estratto conto patrimonio mobiliare relativo agli ultimi tre mesi;
- Documentazione attestante la perdita del lavoro;
- Autocertificazione di ciascun componente abile al lavoro attestante il proprio percorso di ricerca attiva del lavoro negli ultimi tre mesi. L'autocertificazione è soggetta a riscontro presso il C.P.I.
- Documentazione attestante l'avvenuto contatto con INPS, C.P.I., Comune di residenza per verificare l'effettivo accesso alle misure previste da altri Enti (assegni, bonus vari, social card, cassa integrazione, indennità disoccupazione...);
- Contatti con le associazioni di volontariato locali impegnate in programmi di aiuto alimentare ed economico (Caritas...) per la valutazione di possibili sinergie.

## MONITORAGGIO

Ricordato che, ai sensi della precitata D.G.R. 81/2009 "...gli interventi che si intendono programmare dovranno essere coerenti con la programmazione regionale e sociale di zona, e dovranno prevedere specifiche azioni mirate a valutarne l'efficacia e la sostenibilità" si stabilisce che l'efficacia delle presenti "linee di indirizzo" saranno soggette a verifica ed eventuale riformulazione da parte della Conferenza dei Sindaci per la gestione associata del Servizio Socio-Assistenziale, al termine dei primi tre mesi di sperimentazione.